

Boselli sferza Rutelli: su Prodi non si discute

Il leader Sdi: lista unitaria coi riformisti senza Margherita. Fassino: rafforziamo il Professore

di Federica Fantozzi / Roma

LO SDI BLINDA IL PROFESSORE «C'è Prodi poi Prodi e ancora Prodi» scolpisce Enrico Boselli al consiglio nazionale socialista. Si alla lista unitaria anche senza Margherita, ma soltanto con le forze riformiste. Fassino invita a rafforzare la leadership prodiana:

«La decisione di rispettare ma sia compatibile con il progetto dell'Ulivo. Prodi ha lavorato sempre per unire e non per dividere, lo farà anche stavolta». E Boselli rilancia: «Se la Margherita ha un'altro candidato si faccia avanti ma servono le primarie». Nell'affollata riunione in un grande albergo del quartiere Parioli il leader socialista attacca lo «strapo» dielle: «Desta grandissima preoccupazione che entri in crisi il progetto ulivista». In minoranza non è stata messa - è il ragionamento - solo l'ala parisiense ma lo stesso Prodi «ideatore e fondatore della Margherita» nonché di un progetto che superasse «lo schema Quercia-cespugli aprendo la strada a una forza riformista senza egemonie». Invece le ultime vicende rafforzano la componente dei Popolari: «Con Rutelli la Margherita è tutta per l'astensione al referendum, come sarebbe avvenuto con il vecchio partito popolare. È una regressione che colpisce anche lo Sdi».

La scelta di campo non è una sorpresa, ma i toni socialisti sono decisamente aspri: Rutelli non invochi «il galateo di monsignor Della Casa» perché la questione riguarda tutta la coalizione. Messo all'angolo «Prodi avrebbe potuto gettare la spugna e acconciarsi a fare il candidato premier senza il suo progetto. Non l'ha fatto ed è un bene». Via libera dunque, se il gruppo dirigente di non cambia idea, alla lista unica purché abbia «chiara e precisa identità riformista». Listone a tre con Ds e Re, ma no a Pdc e IdV che snaturerebbero il progetto. Uno spiraglio aperto per i Verdi previa «una scelta riformista di cui oggi non si vede segno».

Posizioni giudicate «arroganti» dal dielle Maurizio Fistarol, ma condivise dal consiglio, dove la voglia di partecipare era tanta. Presenti Giacomo Mancini, per la prima volta Claudio Signorile (capo della componente esterna Unità Socialista), Pierpaolo Nenni (funzionario Rai e nipote di Pietro), Giugni, Nerio Nesi.

A concludere la mattinata è stato

Ugo Intini: «Non si può abbandonare l'Ulivo aggregazione dei riformisti socialista (Ds-Sdi), cattolico (parte del Dl), liberal-democratico (un'altra parte Dl e Re). È questo l'obiettivo strategico. Se la Margherita dice no si può costruire il timone riformista con chi ci sta». Un'«eurozona» come nell'Unione Europea a due velocità: «Senza rompere l'unità d'intenti. Se ci sarà scissione nei Dl, sia una separazione consensuale». Il secondo tema affrontato dallo Sdi è la speranza dell'unità socialista. Boselli ha lanciato la Costituente per una «casa comune» invitando il Nuovo Psi di Bobo Craxi e Gianni De Michelis a uscire dalla maggioranza: «Sceglano la sinistra, dove sono sempre stati i socialisti, poi discutiamo». La replica è una richiesta ai «cugini» di rompere con l'Ulivo, ma per Boselli le due cose non sono sullo stesso piano. Nemmeno per il vicepresidente Sdi Roberto Villetti: «Un trade-off improponibile». Ma al di là delle schermaglie i contatti tra i due partiti proseguono. Incassato già il sì di Signorile, sul Nuovo Psi lo Sdi è ottimista: Craxi potrebbe tornare in una collocazione «naturale», meno probabile De Michelis. La Costituente dovrebbe vedere la luce l'anno prossimo,

Prodi: «All'Italia serve un governo stabile autorevole e coeso. Serve la condivisione reale degli obiettivi»



Il leader della Margherita, Francesco Rutelli ed il leader dello Sdi, Enrico Boselli. Foto di Potorola/Ansa

dopo il congresso. E ieri Romano Prodi è intervenuto con una telefonata da Creta (dove trascorre una vacanza) all'iniziativa della Fabbrica del Programma per il lancio di un questionario agli italiani sui problemi del Paese e le soluzioni. Il messaggio rivolto da Prodi ai 500 volontari che lo distribuiran-

I socialisti democratici «C'è Prodi e poi Prodi. Se i Dielle hanno altre proposte si vada alle primarie»

no è significativo: «In questi giorni difficili mi conforta la vostra passione e impegno per il nostro e vostro progetto. L'Italia per ripartire ha bisogno di un governo autorevole, stabile e coeso». Un governo, manda a dire il Professore agli alleati, capace di prendere decisioni fondate sulla «condivisione reale» degli obiettivi da raggiungere.

LE INTERVISTE Il presidente dei senatori della Margherita: subito un chiarimento

WILLER BORDON

Senza l'Ulivo non si può governare l'Italia

di Mara Anastasia / Roma

Senatore Willer Bordon, cosa sta accadendo all'interno della Fed?

È la domanda che in queste ore ci stanno facendo tutti gli italiani. Si è innescato un meccanismo che mi sembra quasi incredibile. Comunque, visto che il problema che si è posto non è di natura formale, ma sostanziale, penso sia stato meglio giungere a un chiarimento ora, piuttosto che tra qualche mese.

Come si è arrivati a questo punto di rottura?

C'è indubbiamente una grave responsabilità di una parte del gruppo dirigente di dielle, che ha preso una posizione che io non esito a definire sciagurata. Ma anche i ds non sono esenti da colpe: in primo luogo per non aver capito i processi effettivi in atto all'interno della Margherita e quindi per aver assunto in alcuni passaggi atteggiamenti da «maestrina dalla penna rossa», che certo non hanno agevolato il processo unitario. E anche adesso, mentre D'Alema e Fassino mostrano di aver compreso perfettamente il senso di ciò che sta accadendo e si muovono con accortezza, mi sembra invece che una parte della Quercia non sia affatto consapevole della posta in gioco.

A chi si riferisce?

A coloro che continuano a ripre-



zia dei partiti. **Una prospettiva che la preoccupa?** Sì, perché se venisse meno l'Ulivo, noi perderemmo il nostro più importante strumento per il governo del paese. Come pensiamo di guidare l'Italia con il livello di dispersione attuale? Anzi, senza la federazione a lungo andare salterebbe l'intero sistema del bipolarismo italiano. **I dirigenti della Margherita, però, continuano a ripetere che la Fed non è in discussione....** Ufficialmente no. Ma se io vado alla stazione Termini e prendo un treno per Bologna, un mio amico quello per Napoli, un terzo non può insistere che vuole fare un pezzo di strada insieme a tutti e due, perché non c'è un solo metro di binario che vada nella stessa direzione. Ecco: una parte del gruppo dirigente di dielle ha preso il treno sbagliato. La mia speranza è che se ne accorga in tempo e faccia un passo indietro.

E nel caso non venisse fatto questo passo indietro? Mi rifiuto anche solo di prendere in considerazione un'ipotesi del genere. Ma non posso nascondermi che se la Margherita non mutasse orientamento, tradirebbe le sue origini e a quel punto non si potrebbe non fare qualcosa.

Non intendo assistere o essere complice dell'omicidio del mio partito. E credo siano in molti a pensarla come me, non solo tra gli iscritti e i dirigenti locali, ma anche tra coloro che hanno votato a favore di Rutelli e che non si aspettavano conseguenze così gravi. Se tomassimo a ridiscuterne oggi, non dico che raggiungeremmo la maggioranza, ma la questione si porrebbe in termini diversi.

Una parte della Margherita ha sbagliato ma anche certi ds hanno le loro colpe

L'esponente liberal dei ds: sono stati compiuti molti errori

UMBERTO RANIERI

L'importante è non far saltare il perno riformista

/ Roma

Onorevole Umberto Ranieri, lei condivide l'opinione di D'Alema che il voto della Margherita abbia messo in discussione il progetto dell'Ulivo?

Io non credo che i dielle voglia presentare il proprio simbolo nella quota proporzionale perché celino una riserva politica sulla strategia del centro-sinistra o siano preda di tentazioni neo-centriste. Non penso nemmeno intendano mettere in discussione la leadership di Prodi. Ritengo piuttosto che i dirigenti della Margherita siano convinti di dare valore aggiunto al loro partito caratterizzandosi in modo autonomo dentro l'alleanza. E di riuscire così a intercettare meglio l'elettorato che si presume in uscita dal centro-destra in crisi.

Una strategia che può risultare vincente?

In elezioni politiche in cui la posta in gioco è il governo del paese, io credo che l'obiettivo della vittoria possa essere conseguito più agevolmente se prende corpo ed è visibile un soggetto unitario capace di fornire un punto di riferimento affidabile all'elettorato che si accinge a lasciare la Cdl. Questo soggetto è la Fed e le liste comuni avrebbero reso indiscutibilmente più efficace un tale di-



segno politico. Ma il punto che vorrei discutere con gli amici della Margherita è l'idea che sia possibile riproporre una sorta di divisione dei ruoli tra centro e sinistra, in cui a quest'ultima, secondo Marini, dovrebbe toccare il compito di coltivare i confini della sua cosiddetta naturale area di riferimento, per lasciare alla Margherita quello di attrarre i voti moderati e di innovazione. La verità, vorrei dire all'amico Marini, è che se ciò avvenisse non se ne caverebbe un ragno da un buco: andremmo tutti incontro alla sconfitta. In ogni caso, i ds non hanno alcuna intenzione di ridimensionare la loro capacità di dialogo con settori fondamentali della società italiana o di arroccarsi su posizioni di retroguardia.

Che fare, dunque, a questo punto?

Anche se non condivido la decisione dei dielle, non credo si possa far altro che prenderne atto, senza drammatizzazioni.

Dico all'amico Marini: è fallimentare l'idea di dividere i ruoli tra centro e sinistra

ma.an

La sinistra ds contro Aprileonline

LA SINISTRA Ds prende le distanze da quanto affermato da Aprileonline a proposito delle vicende interne all'Ulivo. «Ciò che scrive Aprileonline non può essere addebitato alla Sinistra Ds» c'è scritto in una nota in cui si conferma che «recenti sciocchezze e stravaganze (del tipo articolo "France'face sognà" e l'invenzione di un complotto filo-Amato) sono a carico degli scriventi». La puntualizzazione nasce dall'ultima uscita del quotidiano tematico, quella che ipotizza la candidatura di Giuliano Amato in alternativa a Prodi che sarebbe «sponsorizzata» dal capogruppo Ds al Senato Gavino Angius e da diversi esponenti «riformisti» (Macaluso e Peppino Caldarola) e «liberal» (Enrico Morando, Umberto Ranieri). Amato, sostiene «Aprile», «avrebbe il compito di sostituire Prodi come candidato premier e stoppare così l'ascesa di Walter Veltroni, unica, finora, alternativa al Professore di Bologna». Se ne sarebbe parlato ai festeggiamenti per gli 80 anni di Alfredo Reichlin che si sono svolti giovedì in Campidoglio.

La «carta Amato» spunterebbe in caso di degenerazione dello scontro tra Prodi e Margherita. Il profilo del «dottor sottile», secondo «Aprile» potrebbe andare incontro alle esigenze dei cattolici della Margherita. Aprile ha ipotizzato anche la possibilità che tra Prodi ed Amato ci sia uno scambio di ruoli tra il Quirinale e Palazzo Chigi. Ma lo pensa il quotidiano. Non la sinistra Ds. La precisazione è chiara.

COMUNE DI BOLOGNA

SETTORE AMMINISTRATIVO
GARE E CONTRATTI
ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA
(offerta solo in ribasso)

Il giorno 28 giugno alle ore 10.00 questo Comune procederà all'esperimento di un'asta pubblica, unica e definitiva per l'APPALTO APERTO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VOLTI ALLA RIDUZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE DESTINATI AD ATTIVITÀ SCOLASTICHE (ASILI NIDO, SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE) dell'importo di Euro 2.340.000,00 di cui netti Euro 2.302.000,00 a base di gara (compreso Euro 152.000,00 per lavori in economia) ed Euro 38.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Codice Intervento: 2942 Codice Cup: F71E0400050014.

Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet www.comune.bologna.it/iperbole/ipp/bandi/indice.html; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Nel medesimo sito internet sarà pubblicato l'esito della gara.

Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e le prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10.00 del giorno 27 giugno 2005.

IL DIRETTORE
DOTT.SSA PATRIZIA BARTOLINI